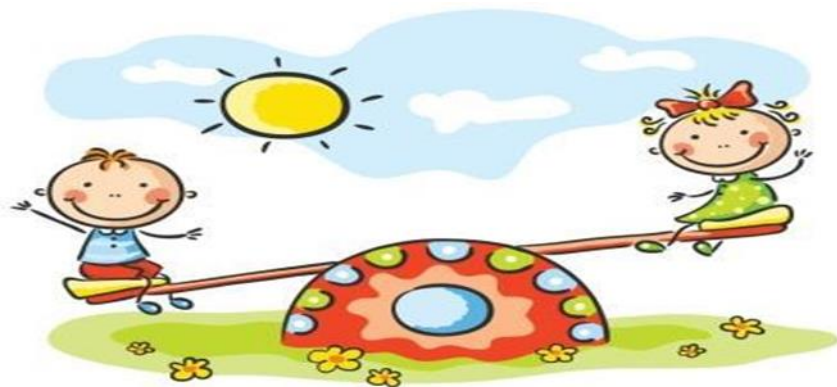


Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato
"Cav. L. Chiericati"
Campiglia dei Berici

IL GIRASOLE



FINESTRA SUL NIDO



L'AMBIENTAMENTO PARTECIPATO IN TRE GIORNI

Settembre è generalmente il momento più denso ed impegnativo, per l'ingresso dei bambini e delle bambine nei servizi educativi. Come sappiamo, l'ambientamento è un momento molto delicato tanto per i piccoli che entrano al Nido quanto per i più grandi che si inseriscono alla Scuola dell'Infanzia e anche per i loro genitori che si apprestano ad un cambiamento importante.

Per i bambini significa vivere un'intensa esperienza di separazione (spesso per la prima volta), adattarsi ad un nuovo ambiente tutto da scoprire, costituito da altri bambini e da adulti sconosciuti e scandito da tempi e abitudini diverse. Anche per i genitori l'approccio con il nido non è sempre facile: con la consuetudine e la costruzione di un rapporto di fiducia con le educatrici.

Ma che cos'è l'ambientamento? Con questo termine si definisce l'inizio dell'esperienza del genitore, del bambino e dell'educatrice nel momento dell'ingresso al nido; nella dimensione familiare si introducono elementi nuovi: Ambienti, persone, orari, modalità relazionali diverse.

Anche per quest'anno la nostra scuola ha deciso di approcciarsi all'ambientamento partecipato per accogliere i nuovi bambini al suo interno.

L'ambientamento partecipato è un nuovo modello di inserimento importato dai paesi nordeuropei e adattata al territorio italiano che prevede in fase di inserimento la presenza continua del genitore che accompagna ed affianca il proprio bambino nella scoperta di un mondo nuovo al quale il piccolo dovrà presto abituarsi. Bambino e genitore trascorrono al nido circa 2 ore al mattino. Insieme esplorano il nuovo ambiente, conoscono le educatrici e gli altri bambini vivendo tutte le routine previste. Condividono il momento della merenda, del gioco, e delle attività ed è il genitore che cambia il piccolo. Tutto questo per tre giorni, periodo durante il quale l'educatrice osserva le abitudini del bambino, affianca il genitore ed entra in contatto con loro in modo graduale, diventando

a mano a mano una figura familiare per entrambi. Il quarto giorno il genitore accompagna il bimbo al nido, lo saluta e va al lavoro. I bambini acquisiscono in tre giorni familiarità con gli spazi del nido e con l'organizzazione temporale di quell'ambiente che hanno imparato a conoscere insieme alla mamma o al papà. Le modalità di inserimento rispettano i tempi dei bambini ma tengono conto anche delle esigenze delle famiglie.

Quali comportamenti il bambino può manifestare in questa fase?

- al nido il bambino piange quando il genitore si allontana dal nido ;
- il bambino ricerca un rapporto fisico privilegiato con l'educatrice;
- Il bambino inizialmente potrebbe non accettare di essere consolato dall'adulto e rifiutare il rapporto con gli altri bambini.

Alcuni di questi comportamenti possono presentarsi successivamente perché i bambini sono presi dalla curiosità e dalla novità non mostrano immediatamente queste reazioni.

A CASA

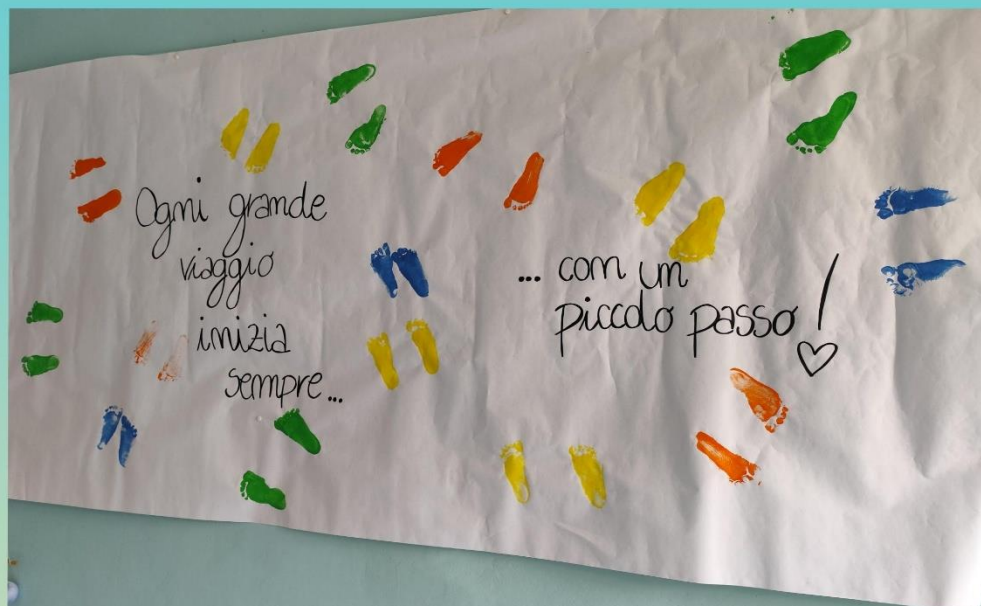
- il bambino ricerca con più insistenza uno o entrambi i genitori
- manifesta eventuali cambiamenti nel momento del pasto e del sonno: questo è normale e legato al fatto che il bambino deve abituarsi alla nuova esperienza, solitamente si risolvono nel giro di breve tempo.

COME PUO' IL GENITORE FAVORIRE UN BUON AMBIENTAMENTO? L'atteggiamento e la collaborazione dei genitori sono determinanti per il buon esito del processo di ambientamento. In base alla nostra esperienza consigliamo il seguente comportamento:

a. al nido

- ♣ incoraggiare il bambino ad esplorare l'ambiente e a giocare in modo autonomo, pur rimanendo a disposizione del bambino;
- ♣ al momento del distacco, motivare in maniera ragionevole la propria assenza
- ♣ farsi sempre salutare dal bambino anche se piange e mai ingannarlo allontanandosi di nascosto
- ♣ essere decisi nel saluto, cioè non farsi vedere dal bambino titubanti o indecisi sulla porta
- ♣ sottolineare al bambino il fatto di essere sempre sicuro che i genitori poi tornano a prenderlo
- ♣ deve descrivere positivamente la situazione del nido;
- ♣ ricordare al bambino i nomi delle educatrici che il giorno dopo troverà nel suo gruppo al nido;
- ♣ evitare frasi che diano un'immagine negativa del nido (es. poverini i bambini da soli...) o tanto meno punitiva del nido (es. se non stai buono ti porto al nido);

che il
nso".



UNO SGUARDO...



...IN PRIMAVERA

Imparare a stare insieme

La scuola è il primo luogo, dopo la famiglia, in cui i bambini imparano a vivere con gli altri, a conoscersi e a crescere insieme. Proprio per questo, in occasione della **Giornata Internazionale della Pace** del 21 settembre, anche nella sezione primavera possiamo iniziare a riflettere, con delicatezza e attraverso piccoli gesti, su un tema grande e importante: la pace. La pace è un modo speciale di stare insieme, fatto di rispetto, gentilezza, ascolto e comprensione reciproca. Nei primi anni di vita, imparare a condividere, a riconoscere e a esprimere le proprie emozioni e quelle degli altri, a comunicare con il corpo e le parole, sono passi fondamentali per costruire non solo un ambiente sereno in sezione, ma anche una base solida per la vita futura.

Tra i bambini, come è naturale e normale, possono nascere litigi, incomprensioni e momenti di tensione. Questi episodi non vanno visti come un problema da evitare, ma come vere e proprie opportunità educative: occasioni preziose per imparare a riconoscere i propri bisogni e quelli degli altri, e per scoprire il valore del dialogo e della riconciliazione. Insieme alle educatrici, i piccoli imparano che è possibile dire ciò che si sente senza fare del male, che chiedere scusa e perdonare sono gesti importanti che aiutano a ritrovare la serenità. Attraverso l'accompagnamento attento degli adulti, i bambini scoprono che la pace si costruisce con piccoli gesti quotidiani, scelte condivise e relazioni positive. La scuola pone la pace come uno dei pilastri fondamentali del percorso educativo. Essa rappresenta la base su cui si fonda la crescita serena di ogni bambino, la convivenza rispettosa con i compagni e la costruzione di una comunità accogliente e inclusiva. Per questo, durante questo primo mese dell'anno scolastico, nelle attività quotidiane prestiamo particolare attenzione a:

- proporre giochi e momenti di gruppo che favoriscano l'attesa del proprio turno e la condivisione degli spazi;
- cantare insieme canzoni dolci e raccontare storie che parlano di amicizia, rispetto e collaborazione;

- osservare con cura i segnali emotivi dei bambini per sostenerli nei momenti di disagio o conflitto, aiutandoli a trovare modi pacifici per risolverli.

Settembre è il momento perfetto per iniziare a parlare di pace: stiamo costruendo un nuovo gruppo, imparando a conoscerci, a stare insieme, a rispettarci. Per celebrare questo importante messaggio, i bambini della sezione primavera hanno realizzato un cartellone con lo stampo delle loro manine: un gesto semplice, ma ricco di significato. Ogni mano colorata rappresenta la partecipazione, l'unione e il desiderio di costruire insieme un clima sereno e rispettoso. Un'attività semplice che ci ricorda quanto sia importante imparare, fin da subito, a vivere bene con gli altri.





ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA PARLIAMO DI.... IL NOSTRO PRIMO MESE A SCUOLA

La nostra accoglienza con Pango e Dillo

La storia narra l'amicizia tra Pango, un timido pangolino, e Dillo, un esuberante armadillo, che devono affrontare il primo giorno di scuola, superando le reciproche insicurezze attraverso il loro diverso temperamento e imparando l'uno dall'altro. Il libro affronta anche il tema della salvaguardia dei pangolini, animali in via di estinzione, e il valore dell'accettazione delle diversità.

Personaggi: Pango è un pangolino timido che si chiude a palla per paura, mentre Dillo è un armadillo estroverso e scatenato.

Ambientazione: La storia si svolge durante il primo giorno di scuola, un momento che si rivela una sfida per entrambi i protagonisti.

Sviluppo: Dillo, con la sua esuberanza, e Pango, con la sua timidezza, cercano di trovare un equilibrio per la loro amicizia, dimostrando come gli opposti possano attrarsi e che l'amicizia può aiutare a superare le insicurezze.

Temi trattati

Amicizia: Il libro esplora come l'amicizia possa nascere anche tra persone diverse, tirando fuori lati nascosti e aiutando a crescere.

Accettazione delle diversità: Vengono messi in luce i diversi temperamenti dei protagonisti, insegnando l'importanza di accogliere e rispettare chi è diverso da noi.

Crescita personale: La scuola e l'amicizia diventano un percorso di crescita per Pango e Dillo, che imparano ad affrontare le proprie paure e a scoprire nuovi aspetti di sé.

Protezione dei pangolini: L'autrice, zoologa, ha incluso un messaggio sulla triste realtà dei pangolini, animali a rischio di estinzione a causa della caccia, che vengono raccolti dai bracconieri come frutti.

Curiosità

La storia è nata da un progetto dell'autrice, Francesca Ortona, per rappresentare animali che si appallottolano come tecnica di difesa, tra cui appunto i pangolini e gli armadilli, che ha scoperto essere animali molto affettuosi.

Il libro è stato scritto inizialmente in inglese mentre l'autrice viveva a Londra.

Fin dalle prime pagine è chiaro il parallelismo tra i due personaggi, entrambi bambini che vengono svegliati dalla mamma per andare a scuola.

Come in un gioco di specchi di immediata comprensione anche per i bambini in età prescolare (a cui sembra rivolgersi questo albo), vediamo ripetersi la grafica delle pagine, la scansione degli eventi, e con qualche opportuna variazione anche le formule testuali.

È da subito evidente anche un'altra cosa: i due protagonisti hanno personalità molto differenti l'uno dall'altro. Dillo è entusiasta, espansivo, esplosivo, mentre Pango è timoroso, timido e insicuro.

La mamma dell'armadillo, vedendolo impaziente di andare, gli chiede:

"Dillo, un po' di pazienza per favore!"

mentre nel caso del Pangolino, che ha bisogno di qualche minuto in più sotto le coperte, è lui a chiedere:

"Mammalina, un po' di pazienza per favore!"

Le specie dei due personaggi non sono scelte a caso: entrambe si caratterizzano per la capacità di "chiudersi a palla". Ma mentre la palla di Dillo salta e rimbalza per arrivare a scuola per prima, quella di Pango è fatta per essere raccolta dalla mamma e portata tra le braccia fino alla maestra.

Dillo naturalmente chiede a tutti di giocare, mentre Pango resta in disparte. Quando Dillo arriva da lui, resta chiuso a palla. Ma Dillo smette di insistere, capisce la sua difficoltà, si mette accanto a lui, appallottolato, finché non è Pango ad aprirsi.

Solo allora scopriranno (in modo molto divertente, anche per il lettore) tutte le potenzialità di questo "stare a palla" che li unisce, e supereranno le loro differenze.

Accanto alla storia, tenera, allegra e rassicurante, soprattutto per un bambino particolarmente timido che si riconosce facilmente nei panni di Pango, Pango e Dillo lascia al lettore un messaggio che mi ha ricordato molto quello di un altro titolo della stessa casa editrice, Ascolta: l'idea di lasciare a ognuno il tempo di cui ha bisogno, di restare in ascolto, di accogliere anche chi a volte non riesce a esprimersi, aspettando semplicemente il suo momento.

MOMENTI INSIEME...





IL PIANTO NELL'AMBIENTAMENTO

Il pianto durante l'ambientamento è una reazione naturale al distacco dal genitore e un modo per il bambino di comunicare insicurezza e bisogni. È fondamentale non spaventarsi, ma accogliere le emozioni, rassicurare il bambino che ci sarà un ricongiungimento, e affidarsi agli educatori per creare una routine stabile che dia continuità tra casa e scuola.

Il pianto è un linguaggio, è comunicazione, è l'espressione del bambino che chiede di non essere lasciato solo.

Non è un capriccio. È il modo con cui il bambino dice: "Sto vivendo un'emozione intensa".

Spesso il pianto del bambino fa paura agli adulti, sentirlo può far provare ansia o percezione di colpa, sicuramente genera stress. È importante distinguere le nostre emozioni da quelle del bambino: il suo pianto non è il nostro fallimento.

Stargli accanto è più importante che tentare di farlo smettere.

Non serve distrarre o zittire, sminuire o addirittura ridicolizzare.

Occorre esserci, con calma, sguardo e presenza, è quello che qualunque persona di qualunque età vorrebbe durante un momento di crisi.

Rassicurare senza negare

Invece di dire "Non piangere", "Non è niente", "Basta", prova a dire: "Capisco che sei un po' triste, sono qui con te"

Il contatto fisico è molto più efficace di spiegazioni articolate

Il pianto accolto diventa crescita

Il bambino sperimenta che le sue emozioni non sono un peso, impara che può attraversare momenti difficili senza esserne travolto.

Questo costruisce fiducia, sicurezza interiore e competenze emotive che resteranno nel tempo.

In questo modo, l'ambientamento diventa anche un'esperienza di crescita emotiva.

Il bambino non si deve abituare, ma può fiorire. 🌱



IL GIRASOLE PRESENTA:

- ❖ Maestra Maria Chiara, Coordinatrice e insegnante titolare dei bambini dell'aula "verde"
- ❖ Maestra Elisabetta, insegnante titolare dei bambini dell'aula "azzurra" e dei laboratori pomeridiani
- ❖ Maestra Laura insegnante di sostegno e dei laboratori pomeridiani
- ❖ Maestra Michela educatrice del Nido Integrato.
- ❖ Maestra Anna educatrice del Nido Integrato.
- ❖ Maestra Barbara educatrice della Sezione Primavera
- ❖ Maestra Martina educatrice della Sezione Primavera
- ❖ Elisa, collaboratrice scolastica per tutta la scuola
- ❖ Stefania, cuoca che ci vizia con le sue prelibatezze
- ❖ Eva, segretaria della scuola



Salutiamo maestra Alice augurandole in un grosso in bocca al lupo per la nuova avventura



VI PRESENTIAMO I BAMBINI DELLE NOSTRE SEZIONI:

SEZIONE PRIMAVERA

Alessandro

Diana

Elia

Filippo

Francesco

Leo

Leonardo

Octavia

Sofia

AULA VERDE

*Agata,
Alba,
Amira,
Andrea,
Annagiulia,
Bianca D.,
Chiara,
Davide,
Edoardo C.,
Elia,
Irene,*

*Leonardo S.,
Letizia Maria,
Lorenzo B,
Maddalena,
Maria Vittoria,
Mariasole G.,
Martina,
Matilde,
Matteo,
Vanessa,
Ziad.*

AULA AZZURRA

*Adele,
Anita,
Anna Maria,
Aurora,
Beatrice,
Cesare,
Edoardo F.,
Emily,
Ettore,
Eva,
Filippo P.,*

*Francesco,
Giovanni,
Giulia,
Leonardo M.,
Mariasole,
Mattia,
Mia,
Nicolò,
Stefano,
Vittoria.*

B
A
B
Y



NIDO INTEGRATO

Alice

Andrea

Benedetta

Cecilia

Costanza

Ergi

Francesco

Ginevra

Giulio

Irene

Lucia

Tommaso



IL 10 SETTEMBRE 2025 È SUONATA LA CAMPANELLA ALLA SCUOLA PRIMARIA!

Un grosso bacio ed un grande in bocca al lupo ai nostri amici grandi dello scorso anno scolastico che hanno iniziato la loro avventura in classe prima!!!!

Alessandro, Celeste S.,

Celeste M., Tobia, Emma,

Lorenzo, Gioele,

Filippo, Ethan, Evan.

BUON COMPLEANNO A...

❖ Elia S. 03 settembre 2 anni

❖ Agata 23 settembre 3 anni



GRAMMATURE E COMPOSIZIONE DEL PASTO E MERENDE: INDICAZIONI PER UN MENÙ SANO ED EQUILIBRATO FORNITE DAL RICETTARIO 2.0 DELLA REGIONE DEL VENETO

- Il pranzo costituisce il 40% del fabbisogno giornaliero.
- Spuntino del mattino e merenda del pomeriggio: frutta, a porzione 100 grammi da 1 a 3 anni;
150 grammi da 3 a 6 anni
variando le tipologie di frutta.
- La merenda del pomeriggio può essere alternata con spuntini di facile digestione:
 - + yogurt naturale di latte intero (125 grammi) con frutta fresca (50 grammi per 1/3 anni, 100 grammi per 3/6 anni), o con cereali tipo corn flakes (5 grammi per 1/3 anni, 10 grammi per 3/6 anni),
 - + latte e pane (100 grammi di latte con 20 grammi per 1/3 anni e 30 grammi per 3/6 anni, oppure 10 e 15 grammi di fette biscottate o crachers),
 - + bruschetta con polpa di pomodoro, poco olio, origano e o basilico (pane grammi 20 e 30, in base all'età con 10/12 grammi di pomodoro),
 - + crostini di pane aromatizzati con erbe aromatiche a piacere, un filo d'olio EVO passati in forno (30 grammi).
- Pane, a porzione, da servire preferibilmente insieme al secondo piatto: 20 grammi da 1/3 anni, 40 grammi da 3/6 anni.



- Pasta e riso: 50 grammi per 1/3 anni, 60 grammi per 3/6 anni.
- Pomodoro o verdura per sugo: 40 grammi per 1/3 anni, 50 grammi per 3/6 anni.
- Olio o burro: 5 grammi a porzione.
- Pizza a porzione da 3 a 6 anni: base pasta grammi 115, pomodoro grammi 25, mozzarella grammi 15, olio evo 5 grammi.
- Crostini per zuppe o creme di verdura: 15 grammi.
- Cereale o pasta per zuppe o creme di verdura: 30 grammi.
- Carne a porzione (manzo, pollo, tacchino, coniglio, maiale): 40 grammi per 1/3 anni, 50 grammi per 3/6 anni.
- Formaggi a porzione: stagionati 20 grammi per 1/3 anni, 30 grammi per 3/6 anni; freschi 40 grammi per 1/3 anni, 50 grammi per 3/6 anni.
- Pesce a porzione: 50 grammi per 1/3 anni, 70 grammi per 3/6 anni.
- Uova: circa mezzo per 1/3 anni, uno per 3/6 anni.
- Verdura fresca per fare cotta, compresi i piselli: 60 grammi per 1/3 anni, 80 grammi per 3/6 anni.
- Verdura da mangiare cruda: 30 grammi per 1/3 anni, 45 grammi per 3/6 anni.
- Insalata: 10 grammi per 1/3 anni, 15 grammi per 3/6 anni.
- Patate: 80 grammi per 1/3 anni, 120 grammi per 3/6 anni.
- Se si dà un bis di verdure le quantità vanno dimezzate.

Queste sono le quantità che prepariamo anche a scuola per il pranzo. A disposizione per eventuali vostre curiosità.

COME ABBINARE I LEGUMI (come principale fonte proteica del pasto)

1° PIATTO BRODOSO

(piselli, fagioli, ceci, lenticchie, fave)
CON
(pastina, orzo, farro, riso, crostini)
SENZA AGGIUNTA DI PATATE



~~2°
PIATTO~~

CONTORNI



**PANE
FRUTTA**



1° PIATTO ASCIUTTO

(piselli, fagioli, ceci, lenticchie, fave)
CON
(pasta, riso, orzo, farro)



~~2°
PIATTO~~

CONTORNO



**PANE
FRUTTA**



1° PIATTO ASCIUTTO “semplice”

pasta, riso, orzo, farro con sugo “non proteico”
(al pomodoro, alle verdure, all’olio evo, al pesto)

2° PIATTO a base di LEGUME

Per esempio: polpettine di legumi, farinata di ceci, purè di fave o ceci, legumi stufati o al pomodoro.



CONTORNO



**PANE
FRUTTA**



La Biblioteca dei Genitori

Autore: Alberto Pellai

Illustrazioni: Ilaria Zanellato

Casa Editrice: De Agostini

I nonni sono rifugi sicuri, ombrelli aperti per riparare dalla pioggia, alberi maestosi che offrono l'ombra sotto cui ci si può accoccolare.

Esistono nonni che corrono veloci, mentre altri avanzano piano, ci sono quelli che ricordano ogni cosa e altri che si perdono nei loro pensieri, alcuni hanno girato il mondo, altri lo hanno esplorato solo in sogno. C'è una caratteristica, però, che li accomuna tutti: nonni e nonne sono unici e per ogni piccino rimangono soprattutto una presenza insostituibile, capace di accogliere, accompagnare, proteggere, consolare. Danno un amore che non si scorda mai e restano indelebili tutti i momenti passati con loro. Perché dentro al cuore dei nonni si trova casa. E anche quando si cresce, quel posto resta: fatto di abbracci caldi come coperte, sorprese all'uscita da scuola, racconti antichi e un affetto senza fine.



GRAZIE DI A...

- A chi ci ha donato i giochi, libretti e cambi vestiario per la scuola;
- A chi ci ha donato i giochi giardino nido;
- A chi ha contribuito alla pesca di beneficenza;
- A chi ha contribuito alla vendita torte;
- Alle nonne di Campiglia e Rosario Pavarano per l'offerta donata alla scuola;
- Al Comitato Campi Scuola per la marmellata donata;
- Al gruppo genitori che hanno sistemato i giochi del parco;
- A Gianfranco Pagliarin per i lavori eseguiti per la Scuola;
- Ai genitori di Aurora per i melograni donati;

- A CHI CI SOSTIENE E A CHI CI VUOLE BENE

HANNO COLLABORATO ALLA REALIZZAZIONE DI QUESTO NUMERO

- I bambini della Scuola dell'Infanzia, della Sezione Primavera e del Nido Integrato.
- Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia e le educatrici della sezione Primavera e del Nido Integrato.
- Cuoca Stefania

.... Arrivederci ad ottobre!!!

